



CONFINDUSTRIA
Marche

INTESA  SANPAOLO

INDAGINE SEMESTRALE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI



Il semestre 2023, luglio-dicembre

in collaborazione
con ANCE Marche

LA SICUREZZA DIGITALE AL CENTRO



MOTORE ITALIA DIGITALE: PER UNA DIGITALIZZAZIONE SICURA.

Proteggi la tua trasformazione digitale con i servizi di assistenza, consulenza e formazione per gestire i **Cyber Security Risks**. Scopri la **polizza** che tutela la tua impresa dagli attacchi informatici, anche in caso di danni a terzi.

In partnership con:

 **Forvalue**
TINEXTA GROUP



Scopri di più su: [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

INTESA  **SANPAOLO**



CONFINDUSTRIA
Marche
Centro Studi "Giuseppe Guzzini"

INDAGINE SEMESTRALE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

in collaborazione con ANCE Marche

II Semestre 2023 – Luglio-Dicembre

L'Indagine semestrale sul settore delle Costruzioni è realizzata dal Centro Studi "Giuseppe Guzzini" di Confindustria Marche in collaborazione con Ance Marche e con Intesa Sanpaolo.

La presente pubblicazione contiene i risultati della rilevazione, su un campione di imprese edili marchigiane, relativa al II semestre 2023.

Si ringraziano le imprese che hanno partecipato all'indagine e gli enti che ci hanno fornito i dati.



Per aver collaborato a questa indagine ringraziamo le seguenti imprese:

A.R. di ALESSANDRINI NELLO SRL	IMPRESA GASPARI GABRIELE SRL
BC COSTRUZIONI SPA	IMPRESA PALIFICAZIONI ALSEO SRL
C.E.S.A. SRL	LANCIA SRL
C.I.M. COSTRUZIONI INGG. MATRICARDI SRL	LAURENTINA GRUPPO SABBATINI SRL
CAMPANELLI COSTRUZIONI SPA	PAPA NICOLA SRL
COSTRUZIONI BRANDI EGIDIO SRL	PESARO CASA SRL
COSTRUZIONI PERLINI SRL	PIPPONZI COSTRUZIONI SRL
COSTRUZIONI PIERGALLINI & PIGNOTTI SRL	POZZI COSTRUZIONI SRL
CRESCIMBENI CARLO SRL	ROSSETTI SRL
CRUCIANELLI REST'EDILE SRL	S.A.R.T.O.R.I. SRL
DRUDA GIORGIO IMPRESA EDILE SRL	SANTINI IMPIANTI SRL
ECOCASA SRL	SARDELLINI COSTRUZIONI SRL
EDIL P.S.C. SRL	SCR ITALIA SRL
EDILCENTRO SRL	SIPA COSTRUZIONI SPA
EDIL SERVICE SRLS	SOC. NUOVA COOPERATIVA SELCIATORI
E.C.G. COSTRUZIONI SRL	SOLEDIL SPA
EDILIZIA ANGELONI SRL	TAGLIABRACCI COSTRUZIONI SRL
EDILIZIA BRECCIA SRL	TORELLI DOTTORI SPA
GRUPPO MA.PA. CANNELLONI SRL	TRAVAGLINI SRL
IMPRESA COSTRUZIONI SPARTI WALTER	VRM COSTRUZIONI SRL
IMPRESA EDILE E STRADALE GUIDI G. SRL	

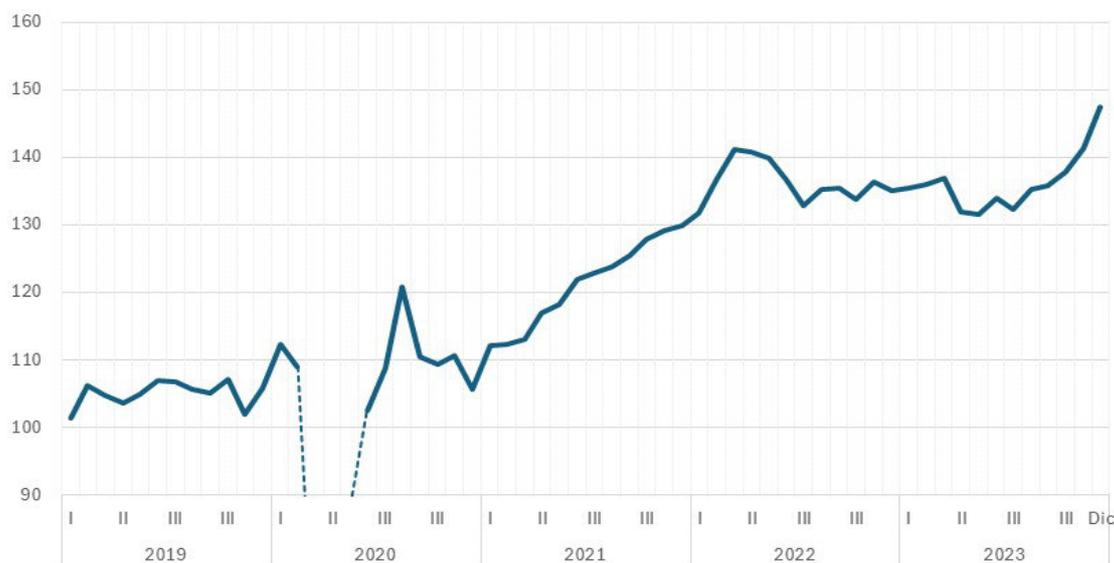
IL QUADRO NAZIONALE

Secondo l'ISTAT (Nota sull'andamento dell'Economia Italiana, marzo 2024), tra i principali paesi europei, l'Italia ha registrato la crescita del settore delle costruzioni più elevata negli ultimi anni. Nonostante le misure di contenimento legate alla pandemia avessero penalizzato fortemente il comparto nei primi mesi del 2020, facendo segnare nel nostro paese il calo più marcato tra le maggiori economie euro, già a partire da inizio 2021 l'indice di produzione delle costruzioni in Italia si è riportato sui livelli di gennaio 2020, grazie anche agli incentivi fiscali, fornendo impulsi positivi a occupazione e investimenti. Nel corso del 2021, il divario positivo nella crescita del settore rispetto a quella degli altri principali paesi euro si è ampliato, raggiungendo i valori più elevati nella prima parte del 2022.

Nei primi sei mesi del 2023, pur rimanendo su livelli storicamente alti, la produzione delle costruzioni ha rallentato, registrando un calo congiunturale pari a -2,6% tra aprile a giugno. Nella seconda metà dell'anno, il settore è tornato su un sentiero di crescita robusta, segnando due variazioni congiunturali positive consecutive (+1,5% e +5,7% rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) che, nelle medie annue, hanno riportato nel 2023 la produzione del settore sugli elevati livelli raggiunti l'anno precedente, seppur con una variazione tendenziale sul 2022 pari al -0,1% al netto degli effetti calendario. Il dato relativo al 2023 segue i tassi di crescita molto elevati e pari al +25,1% e +12,6% rispettivamente per il 2021 e 2022 (Figura 1).

Figura 1 – Indice della produzione nelle costruzioni – Italia.

Dati destagionalizzati. Dati mensili – base 2015 = 100. Elaborazioni su dati Istat.



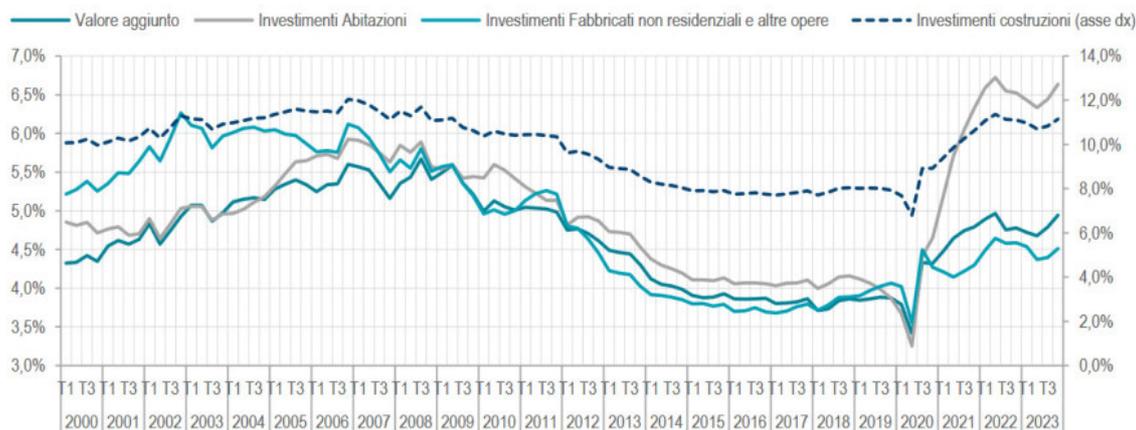
Relativamente al valore aggiunto, dopo la flessione del 2020 (-6,3% in base ai dati di contabilità nazionale concatenati con anno di riferimento 2015, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario), il valore aggiunto del settore ha ripreso a crescere a ritmi molto elevati nel 2021 (+20,6%), nel 2022 (+11,4%) e nel 2023 (+4,3%), con tassi molto più elevati rispetto a quelli del totale dell'economia (+8,0%, +4,1% e +1,2% rispettivamente).

Gli investimenti in costruzioni, in particolare, hanno mostrato una dinamica decisamente vivace, con aumenti del 50,1%, del 14,6% e del 4,1% rispettivamente nel 2021, 2022 e 2023 per gli investimenti in abitazioni e del 7,3%, 9,5% e 2,8% per i fabbricati residenziali e altre opere. Nel complesso, nel biennio 2021 e 2022, gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno contribuito per circa due terzi alla forte crescita di quelli totali. Nel dettaglio, quelli in abitazioni per 11,2 e 4,2 punti percentuali rispettivamente nei due anni e quelli in fabbricati non residenziali per 1,7 e 2,0 punti percentuali.

Nel 2023, tuttavia, il contributo alla crescita del settore delle costruzioni agli investimenti fissi lordi si è notevolmente ridotto, passando in seconda posizione rispetto a quello in impianti, macchinari e armamenti. In rapporto al Pil, la quota degli investimenti del settore delle costruzioni è tornata sui valori storicamente elevati registrati nel 2008: nel quarto trimestre del 2023 tale percentuale, dopo le lievi flessioni registrate nei precedenti due trimestri, ha raggiunto un livello pari all'11,1% (Figura 2) soprattutto per la forte crescita di quelli in abitazioni.

Figura 2 - Valore aggiunto delle costruzioni e investimenti fissi lordi (abitazioni e fabbricati non residenziali) in rapporto al PIL.

Prezzi correnti e dati destagionalizzati. Dati trimestrali 2000-2023



Fonte: ISTAT, Nota sull'andamento dell'Economia Italiana

Sempre sulla base dei dati ISTAT, la crescita del settore delle costruzioni ha fornito un mercato stimolo all'occupazione. Per i sei trimestri compresi tra l'inizio del 2021 e la metà del 2022, la variazione congiunturale

dell'occupazione del comparto è stata costantemente superiore al 2,1% del terzo trimestre 2021, raggiungendo il massimo proprio nel secondo trimestre del 2022 (+4,1% pari a +63mila unità). Per avere una misura ulteriore della rilevanza di tale incremento si osserva che gli occupati nelle costruzioni rappresentavano, nel primo trimestre 2021, il 6,2% (pari a 1,380milioni di unità) dell'occupazione complessiva e hanno contribuito per il 27,1% (233mila unità) all'incremento di occupazione complessiva in Italia registrato tra il primo trimestre 2021 e il secondo trimestre 2022. Al picco del secondo trimestre del 2022, è seguito un anno di calo che ha determinato una riduzione del contingente di occupati nelle costruzioni del 3,0% (pari a -47mila unità), e un ulteriore aumento registrato nel terzo trimestre del 2023 (+0,8% pari a +13mila unità).

La buona performance rilevata per il 2023 è risultata generalizzata a tutti i comparti e trainata, in particolare, dagli investimenti per la riqualificazione abitativa, stimolata ancora una volta dagli incentivi fiscali, oltre che dal comparto delle opere pubbliche, sul quale incidono positivamente due fattori quali PNRR e chiusura fondi strutturali 2014-2020.

Per il 2024, tuttavia, il quadro cambia: secondo le previsioni ANCE, gli investimenti in costruzioni sono previsti in flessione del -7,4% su base annua, un calo che risente del mancato apporto espansivo della manutenzione straordinaria (che nell'ultimo triennio è giunta a rappresentare il 40% del mercato) legato al venir meno della cessione del credito/sconto in fattura. Per tale comparto, quest'anno si prevede una flessione tendenziale del -27%, calo che riporta i livelli a quelli del 2019. Segnali negativi anche per la nuova edilizia abitativa (-4,7%) e non residenziale privato (-1%). Di contro, ANCE prevede un ulteriore e importante crescita negli investimenti in opere pubbliche (+20%), legata alla accelerazione degli investimenti del PNRR, dinamica che assume un ruolo centrale per l'andamento dell'intera economia se vista in termini compensativi rispetto al ridimensionamento della spinta del comparto delle ristrutturazioni.

IL QUADRO REGIONALE

Secondo semestre 2023 positivo per le costruzioni regionali, con una dinamica più vivace rispetto a quanto osservato nel primo semestre dell'anno. Secondo i risultati dell'Indagine semestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche su un campione di aziende associate, la produzione nel semestre luglio-dicembre 2023 è risultata in aumento del 7,3% in termini reali rispetto al secondo semestre 2022 (Tabella 1).

Tutti i principali comparti hanno registrato incrementi. Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano un quadro nel complesso positivo, anche se preoccupazioni sono associate alla dinamica altalenante di specifici comparti, all'andamento dei provvedimenti fiscali e amministrativi di rilievo per il settore e, infine, ad un progressivo peggioramento del quadro congiunturale del settore previsto per il 2024 e 2025. Rimane stabile, rispetto al precedente semestre, la quota di operatori intervistati interessati dalla crescita dei livelli produttivi (57% contro 58% della rilevazione del primo semestre 2022), mentre risale ancora la quota di aziende interessate dalla flessione dell'attività (20% contro 14% della precedente rilevazione).

Nella tavola seguente sono riportati i tassi di variazione percentuale della produzione nei principali comparti del settore:

Tabella 1 - Settore delle Costruzioni nelle Marche - Valore della produzione realizzata

Tassi di variazione percentuale sullo stesso semestre dell'anno precedente

PRODUZIONE	I semestre 2022	II semestre 2023
Edilizia abitativa	7,4	4,1
Pubblica	-3,9	5,4
Privata	8,7	7,3
- c/proprio	6,0	12,1
- c/terzi	9,4	10,0
- convenzionata	15,3	1,4
Edilizia non abitativa	-6,8	2,6
Lavori pubblici	9,8	15,4
Altro	-5,6	0,7
Totale	5,8	7,3

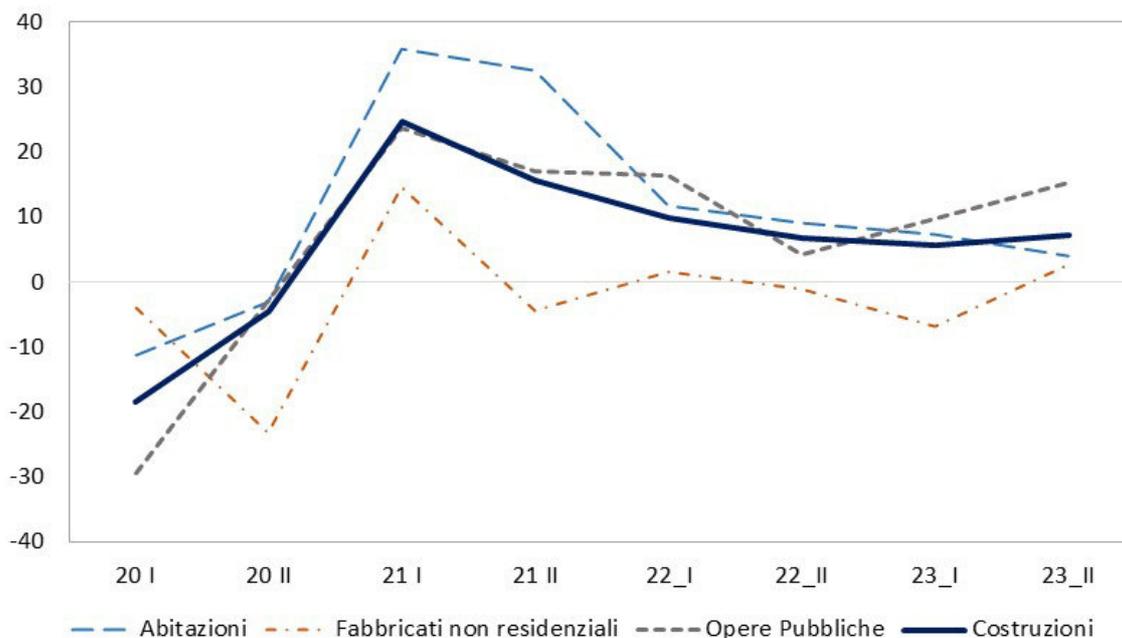
Fonte: Confindustria Marche

Riguardo all'edilizia abitativa, il secondo semestre 2023 mostra un incremento di circa il 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In flessione la quota di operatori che ha dichiarato di aver aumentato la produzione (44% contro 50% della precedente rilevazione). Il recupero dell'edilizia abitativa ha interessato tutti i principali comparti, con un aumento della componente pubblica (5,4%) e un aumento più evidente della

componente privata (7,3%), che interessa sia la componente in conto proprio (12,1%), sia quella in conto terzi (10,0%), sia, infine, quella convenzionata (1,4%).

Figura 3 – Investimenti in Costruzioni per comparto nelle Marche

Variazioni percentuali in quantità rispetto all'anno precedente



Fonte: Confindustria Marche

In contenuto aumento l'edilizia non abitativa (Fabbricati non residenziali) nel secondo semestre del 2023 (2,6%), dato che riflette le incertezze sulle prospettive di medio termine che interessano molti settori dell'industria regionale.

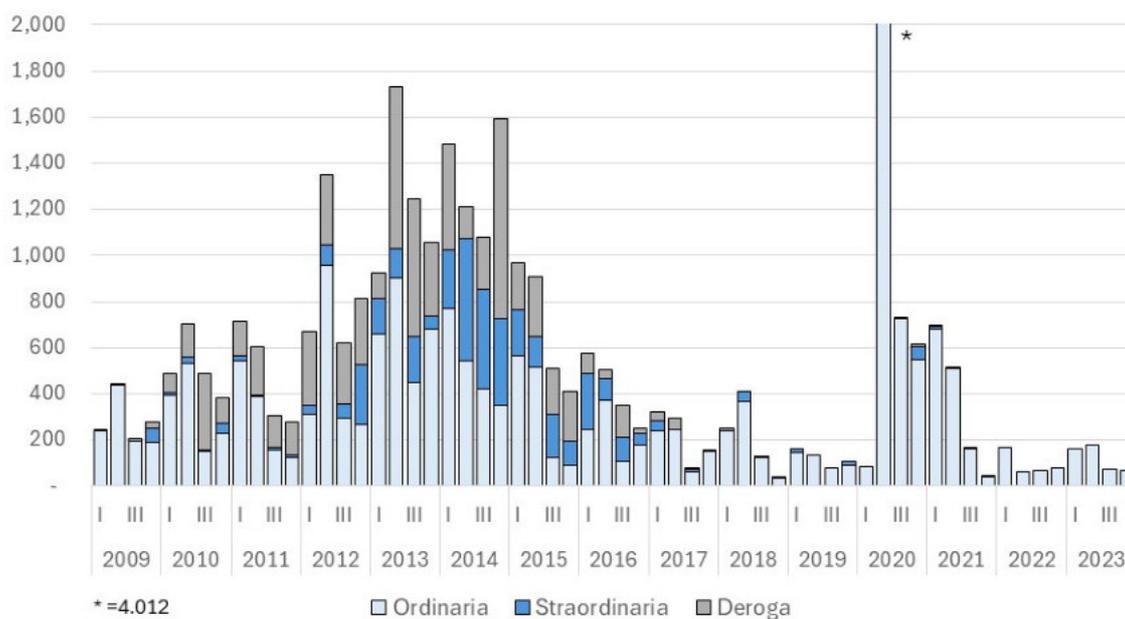
In sensibile aumento i lavori pubblici (15,4%) rispetto al secondo semestre 2022: in linea con il dato quantitativo, le indicazioni delle imprese confermano il permanere di un buon clima congiunturale anche nel corso del semestre luglio-dicembre 2023, seppure in presenza di forti condizionamenti legati a specifici provvedimenti nazionali. Si contrae ancora la quota di operatori con variazioni positive dei livelli produttivi (54% contro 62% della precedente rilevazione), mentre resta pressoché stabile la frazione di operatori con attività produttiva in flessione (20% contro 19% della precedente rilevazione).

OCCUPAZIONE

L'andamento congiunturale del secondo semestre 2023 si è accompagnato a un miglioramento dei livelli occupazionali, che sono complessivamente aumentati del 3,7%. Secondo le stime di Confindustria Marche, l'occupazione è aumentata del 5,1% per gli operai e del 2,0% per gli impiegati. Alla dinamica osservata nel mercato del lavoro è corrisposta una crescita del monte ore lavorate rispetto al secondo semestre 2022 (2,6%).

Nel secondo semestre 2023, le ore di CIG autorizzate sono risultate 141mila, contro le 342mila del primo semestre 2023. Gli interventi complessivi, in flessione del 3% rispetto al secondo semestre del 2022, sono risultati concentrati per intero nella componente ordinaria.

Fig. 4 - Cassa Integrazione Guadagni – Interventi ordinari, straordinari e in deroga – Marche



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati INPS

LE OPINIONI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

Il positivo andamento osservato nel secondo semestre 2023 ha beneficiato dell'impulso ancora significativo fornito dai provvedimenti governativi a supporto del settore, nonostante i fattori di freno legati alle incerte condizioni del quadro internazionale. Le opinioni degli operatori intervistati appaiono complessivamente in linea con questo quadro: rispetto al primo semestre 2022, rimane stabile la quota di imprese che ritiene significativo il livello della domanda (44,1% contro 45,5%), come anche la quota di operatori che ha sperimentato condizioni di domanda debole (5,0% contro 4,5% del primo semestre).

Sul versante del lavoro, scende la quota di imprese con difficoltà nel reperimento di manodopera (82,2% delle aziende intervistate contro 84,6% della precedente rilevazione), mentre sale al 16,8% (15,4% nel precedente semestre) la quota di imprese che ha registrato condizioni normali. Sul fronte del credito, sale la quota di intervistati per i quali l'accesso al credito è risultato difficile (43,5% contro 41,0% del primo trimestre 2023). Sale ancora, dal 62,3% al 69,9%, la quota di operatori che ritiene elevato il costo del denaro. L'indagine evidenzia, infine, il permanere di un livello ancora elevato dei ritardi nei tempi medi di pagamento (94 giorni), seppure inferiore di quello rilevato nella precedente rilevazione (97 giorni). Elevati e in crescita i tempi di rilascio dei permessi di costruire (156 giorni contro 140 della rilevazione del primo semestre 2023).

Riguardo alle tendenze dell'attività produttiva, scende al 32% (35% nella precedente rilevazione) la quota di operatori che prevede aumenti dell'attività produttiva, mentre sale (18% contro 15% della precedente rilevazione) la quota di operatori che prevedono attività in calo.

Nel complesso, la domanda ha mantenuto una evidente intonazione positiva, seppur con segnali da tenere sotto osservazione. Buona la performance registrata dalla componente privata degli investimenti e dai lavori pubblici. Sottotono, invece, l'andamento delle attività legate all'edilizia non abitativa. Progressivo indebolimento previsto nel quadro di medio periodo, anche a causa delle modifiche nei provvedimenti legislativi riguardanti il settore e dell'evoluzione del PNRR.

Sul fronte dell'organizzazione dei lavori, rimane stabile la quota di lavori svolti in forma diretta (55% contro 56% della precedente rilevazione), come anche la quota svolta in subappalto (41% contro 42%). A livello territoriale, diminuisce la concentrazione delle attività all'interno del territorio regionale (94% delle imprese, contro 97% del semestre precedente).

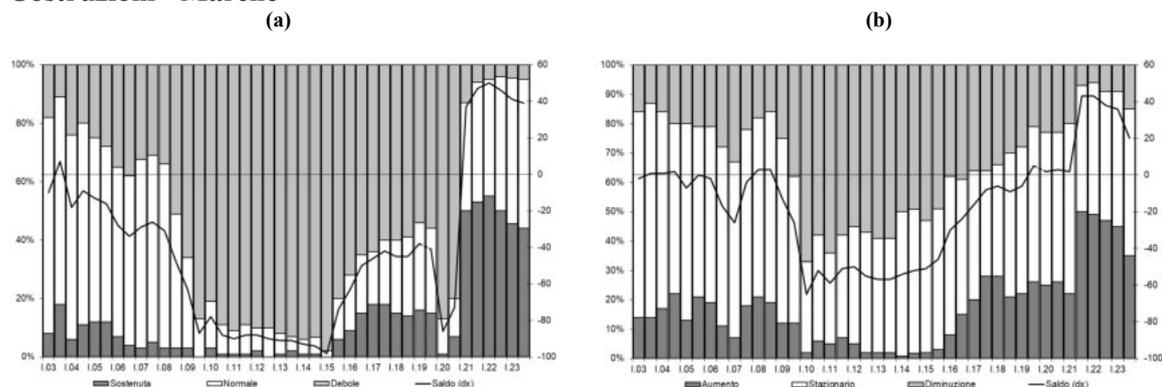
Tab. 2 - Le opinioni degli operatori – Secondo semestre 2023
Valori percentuali sul totale degli intervistati

Domanda	Debole	5,0	Normale	50,9	Sostenuta	44,1
Reperimento manodopera	Facile	1,0	Normale	16,8	Difficile	82,2
Ricorso al credito	Facile	4,0	Normale	52,5	Difficile	43,5
Costo del denaro	Basso	0,0	Normale	30,1	Elevato	69,9

Tab. 3 - Riepilogo risultati dell'Indagine

	I sem 2022	II sem 2023
Localizzazione lavori:		
• nella regione	97	94
• fuori regione	3	6
Modalità di esecuzione:		
• diretta	56	55
• in associazione	2	4
• in subappalto	42	41
Tendenze dell'attività produttiva:		
• in aumento	35	33
• stazionaria	50	49
• in diminuzione	15	18
Ritardi nei tempi di pagamento (gg.medi)	91	94
Tempi di rilascio concessioni (gg.medi)	140	156

Fig. 5 – Condizioni della domanda (a) e tendenze dell'attività produttiva (b) nelle Costruzioni - Marche



LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NELLE COSTRUZIONI

La dinamica delle imprese attive nelle costruzioni mostra un marcato e continuo ridimensionamento a partire dagli ultimi due decenni. Tale rallentamento si è accentuato negli anni del Covid e in quelli immediatamente successivi, portando le imprese attive dalle oltre 24mila del 2009 e poco più di 17mila a fine 2023 (Figura 5).

La flessione del numero assoluto di imprese è stata tuttavia di pari intensità rispetto al totale delle imprese regionali attive in tutti i settori dell'economia, lasciando pressoché invariato – tra il 2018 e il 2023 – il peso delle costruzioni sul totale dei settori su un livello pari a circa il 13,5%.

La flessione rilevata nel numero complessivo di imprese non ha interessato le cinque province allo stesso modo: il calo è risultato più intenso nelle province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino e minore in quelle di Ascoli Piceno e Fermo (Figura 6).

Figura 5 – Imprese attive nelle Costruzioni– Valori assoluti e peso sul totale imprese

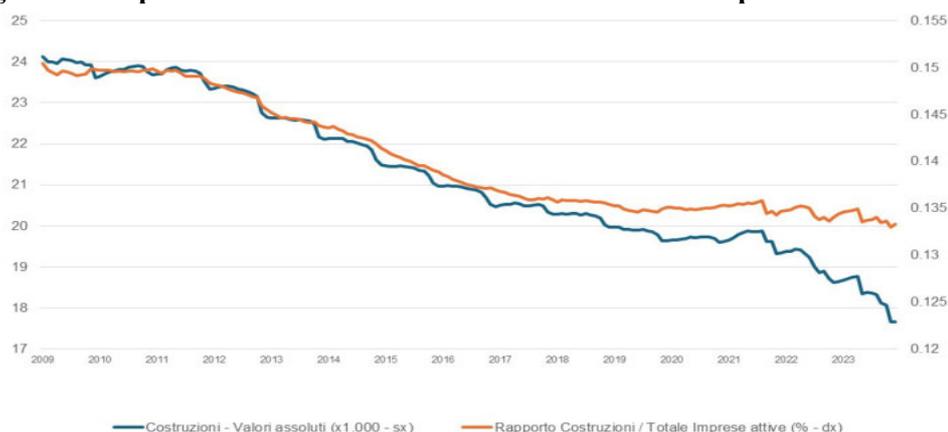
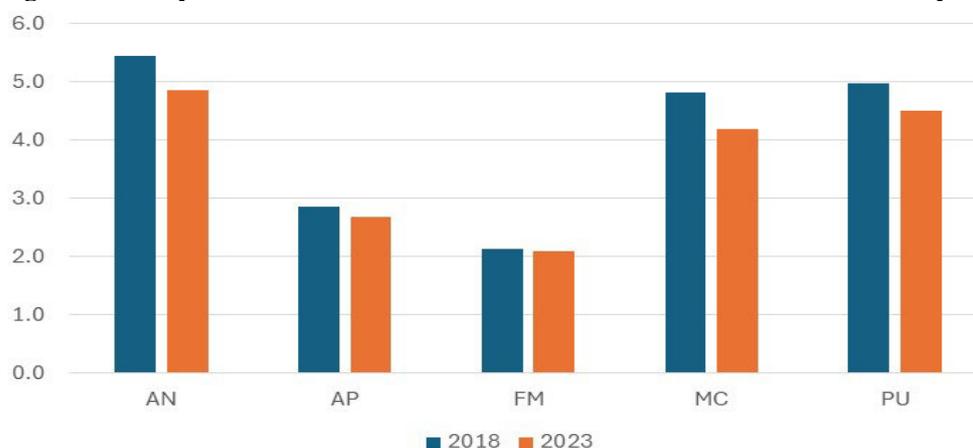


Figura. 6 – Imprese attive nelle Costruzioni nelle Marche – Valori assoluti per provincia



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati Unioncamere – Movimprese

IL PROFILO ECONOMICO-FINANZIARIO DELLE IMPRESE TRA IL 2018 E IL 2022

L'evoluzione del quadro economico finanziario dell'ultimo quinquennio mostra un evidente recupero negli anni successivi al Covid. Utilizzando i bilanci aggregati di un campione di imprese delle Costruzioni (Ateco 41 e 42) operanti nelle Marche e composto da 885 imprese sempre attive nel quinquennio e con ricavi superiori a 50mila euro, il campione mostra una netta ripresa nel biennio successivo all'insorgenza del Covid. Il fatturato aggregato passa da circa 810 milioni a quasi 1,5 miliardi tra il 2020 e il 2022. In evidente recupero anche la profittabilità, con la redditività delle vendite (ROS) che sale dall'8,7% al 12% tra il 2018 e il 2022 e la redditività dell'attivo (ROA) che raddoppia nello stesso periodo (dal 3,2 al 6,5%). Il rapporto Ebitda su vendite passa dal 12,5% al 15% nella media delle imprese del campione. Infine, in significativa crescita anche gli occupati, con un aumento di quasi il 35% tra il 2018 e il 2022, pressoché per intero concentrato nell'ultimo biennio.

PROFILO PROFILO	2022 migl EUR	2021 migl EUR	2020 migl EUR	2019 migl EUR	2018 migl EUR
Ricavi delle vendite	1,496,231	1,191,567	810,559	911,331	787,156
EBITDA	237,069	185,516	123,819	106,686	103,944
Utile Netto	122,014	83,977	70,442	24,861	34,050
Totale Attività	2,908,528	2,659,527	2,399,073	2,199,420	2,215,153
Patrimonio Netto	940,815	846,458	771,240	631,414	623,264
Posizione finanziaria netta	83,164	58,704	78,930	116,052	96,449
EBITDA/Vendite (%)	15.0	14.7	14.2	11.2	12.5
Redditività delle vendite (ROS) (%)	12.0	10.8	10.0	7.5	8.7
Redditività del totale attivo (ROA) (%)	6.5	5.1	3.6	3.3	3.2
Redditività del capitale proprio (ROE) (%)	13.0	9.9	9.1	3.9	5.5
Dipendenti	5,596	5,206	4,552	4,342	4,154

CONTO ECONOMICO					
VALORE DELLA PRODUZIONE	1,643,750	1,303,536	919,327	949,277	883,830
COSTI DELLA PRODUZIONE	1,454,363	1,167,089	832,137	877,517	811,969
Costi del personale	239,752	205,405	160,266	165,411	139,877
RISULTATO OPERATIVO	189,387	136,448	87,190	71,761	71,861
Valore Aggiunto	477,699	392,079	285,141	278,860	244,940
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-15,932	-9,341	6,974	-13,351	-13,855
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	173,379	121,604	92,354	47,494	54,025
Totale Imposte	51,366	37,630	21,873	22,633	19,975
UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO	122,014	83,977	70,442	24,861	34,050
Dipendenti	5,596	5,206	4,552	4,342	4,154

In linea con i dati appena presentati, i principali indicatori di bilancio confermano il miglioramento del profilo competitivo del campione su tutte le principali aree di analisi. Sia il profilo finanziario, sia quello gestionale si attestano su livelli molto buoni. Anche gli indicatori di produttività registrano un miglioramento, sia dei ricavi e del valore aggiunto per addetto, sia della remunerazione del lavoro (costo del lavoro per addetto). Unico punto da segnalare è quello relativo alle condizioni finanziarie derivanti dai rapporti bancari: si osserva, infatti, un aumento significativo del costo del denaro a prestito, che passa dal 3,6% del 2018 al 7,2% del 2022. Tuttavia, i miglioramenti osservati sul fronte della gestione operativa e della marginalità consentono di contenere l'incidenza straordinaria degli oneri finanziari, che scendono dal 2,56% all'1,75% tra il 2018 e il 2021, per poi risalire al 2,52% a causa del forte incremento dei tassi rilevato nel corso del 2022, mantenendosi comunque su livelli decisamente fisiologici.

INDICI

1. Indicatori finanziari

- Indice di liquidità	0.84	0.80	0.69	0.63	0.60
- Indice corrente	1.58	1.61	1.59	1.56	1.50
- Indice di indebitam. a breve	0.67	0.64	0.60	0.61	0.62
- Indice di copertura delle immob.	0.80	0.89	0.97	1.01	1.04
- Rapporto di indebitamento	3.09	3.14	3.11	3.48	3.55
- Indice di copertura delle immob.	1.69	1.62	1.53	1.52	1.52
- Costo denaro a prestito	7.21	3.14	2.43	2.75	3.64
- Grado di copertura degli interessi passivi	5.73	8.21	7.70	6.13	4.75
- Oneri finanz. su fatt.	2.52	1.75	1.75	1.73	2.56
- Indice di indep. Finanz.	32.35	31.83	32.15	28.71	28.14
- Grado di indep. da terzi	0.51	0.50	0.50	0.43	0.41

2. Indici della gestione corrente

- Rotaz. cap. investito (volte)	0.51	0.45	0.34	0.41	0.36
- Rotaz. cap. cir. lordo (volte)	0.76	0.68	0.54	0.65	0.56
- Giac. media delle scorte (gg)	173	181	247	238	291

3. Indici di redditività

- EBITDA	237,069	185,516	123,819	106,686	103,944
- EBITDA/Vendite	15.03	14.74	14.15	11.20	12.51
- Redditività del totale attivo (ROA)	6.51	5.13	3.63	3.26	3.24
- Redditività delle vendite (ROS)	12.01	10.84	9.96	7.54	8.65
- Redditività del capitale proprio (ROE)	12.97	9.92	9.13	3.94	5.46
- Incid. oneri/Proventi extrag. (%)	64.43	61.55	80.79	34.64	47.38

4. Indici di produttività

- Dipendenti	5,596	5,206	4,552	4,342	4,154
- Ricavi pro-capite	258,013	215,508	168,153	194,897	175,860
- Valore aggiunto pro-capite	78,481	67,827	54,648	57,409	52,632
- Costo lavoro per addetto	42,430	39,042	34,798	37,710	33,633
- Rendimento dipendenti	6.18	5.64	4.93	5.26	5.41

*La presente pubblicazione è stata realizzata
dal Centro Studi “Giuseppe Guzzini” di Confindustria Marche –
Rappresentanza Regionale di Confindustria nelle Marche*

Redazione:
MARCO CUCCULELLI

SVILUPPO ~ FILIERE

L'impresa italiana torna protagonista

CON UNA GRANDE RETE SI PUÒ ARRIVARE IN ALTO

Il programma Sviluppo Filiere sostiene la crescita delle eccellenze industriali italiane, facilitando l'accesso al credito di tutti gli attori di Filiera, attraverso un'offerta commerciale dedicata. E con il Confirming, attraverso l'innovativa piattaforma online, permette di ottimizzare la gestione del circolante tra capofiliera e fornitori.

  intesasampaolo.com

INTESA  SANPAOLO

SE LO SOGNI LO PUOI FARE E NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti citati, consulta i Fogli Informativi disponibili sul sito internet e presso le Filiali di Intesa Sanpaolo. La concessione dei finanziamenti è soggetta alla valutazione della Banca.



